

Via Crucis: LA PASSIONE DI GESÙ NELLE SUE RELAZIONI

I Stazione GESÙ E IL PADRE: LA PREGHIERA DEL SANGUE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,39-46)

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: **“Pregate, per non entrare in tentazione”**. Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: **“Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà”**. Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: **“Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione”**.

Meditazione

Apostolato della Preghiera

Come al solito. Gesù esce a pregare. Come al solito. A un tiro di sasso dal mondo, sulle ginocchia appeso sul sasso sospeso della volontà del Padre suo. La preghiera è desiderio di incontro, come tra un figlio e un padre. L'identità di Gesù più vera e profonda è nella preghiera al Padre.

Preghiera

Signore, donaci di non entrare nella tentazione della tristezza e nel torpore delle nostre chiusure. Donaci di alzarci e continuare il nostro cammino nella tua volontà, con te che sei il nostro conforto e la nostra consolazione, ogni giorno. Amen

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

II Stazione GESÙ E GIUDA: IL BACIO DELL'INTEMPERANZA

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 26,47-50)

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: **“Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”**. E subito si avvicinò a Gesù e disse: **“Salve, Rabbi!”**. E lo baciò. E Gesù gli disse: **“Amico, per questo sei qui!”**. Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Meditazione

Apostolato della Preghiera

E lo baciò. È il bacio del traditore e, al tempo stesso, dell'amico. È il bacio come saluto di amicizia e insieme il bacio come segno di chiusura. Gesù si lascia baciare per restituire a Giuda la dolce veste dell'amicizia; Giuda bacia per consegnare a Gesù i sogni infranti di un amico deluso. Gesù si lascia baciare nell'ultimo strenuo tentativo di liberare Giuda dal cappio che gli stringe il collo. Amico sei tu, dice a te Gesù, qualunque sia il peso del tuo peccato che rischia di offuscare in te lo sguardo della speranza. Amico sei tu, qualsiasi sia la forma di amore che hai lasciato soffocare dentro di te. Amico sei tu, chiunque tu sia. Amico sei tu, sempre e comunque.

Preghiera

Signore il peso dei nostri peccati rischia di offuscare lo sguardo della nostra speranza. Donaci una grande fiducia nella tua amicizia, nella tua presenza in noi, nella storia. Soprattutto nella tua Chiesa, che continui, nella libertà, ad annunciare agli uomini la verità del tuo messaggio di salvezza, Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

III Stazione

GESÙ E PIETRO: LO SGUARDO TAGLIANTE DELLA PUREZZA

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,54-62)

Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: **“Anche questi era con lui”**. Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: **“Anche tu sei di loro!”**. Ma Pietro rispose: **“No, non lo sono!”**. Passata circa un'ora, un altro insisteva: **“In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo”**. Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: **“Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”**. E, uscito, pianse amaramente.

Meditazione

Azione Cattolica

Lo seguiva da lontano. Pietro, il primo tra gli apostoli e il custode della fraternità nella Chiesa. Proprio lui, Pietro, chiamato a non smarrire la via, segue ora Gesù da lontano. Pietro si scalda davanti a un fuoco freddo di compassione e smarrisce la verità su Gesù, la verità sulla comunità e perfino la verità su se stesso. Pietro finisce per piangere amaramente. La visione di Gesù e il ricordo delle parole di Lui sono la medicina per il cuore indurito di Pietro e sono la cura di sempre per la vita della Chiesa. Vedere Gesù nei segni sacramentali e nelle piaghe della povertà umana, ascoltare le parole di Gesù scritte nelle pagine del Vangelo e in quelle della storia degli uomini... il pianto amaro e sincero bagna la roccia delle nostre esistenze rendendole capaci di verità, portatrici di vita.

Preghiera

Signore Gesù, fermati ancora una volta per mostrarci il tuo volto. Spirito Santo, ricordaci le sue parole; Padre, fa' che possiamo seguire il tuo Figlio, non da lontano, ma nella vicinanza prossima del suo mistero di amore! Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

IV Stazione

GESÙ E PILATO: LEMANI PULITE DI INGANNO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 18,37)

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: **“Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”**.

Meditazione

Azione Cattolica

Di dove sei? Tu sei re? Che cos'è la verità? Non mi parli? Pilato avverte una muta solitudine: tutta la storia del mondo pare essersi data appuntamento proprio lì, in quel preciso istante, e lui sente tutto il peso, davanti alla storia, di dover prendere una decisione. Non solo per quell'uomo, ma per tutti gli uomini, e dunque anche per se stesso. Insieme alle domande, anche le affermazioni, i gesti, la paura di non sapere, l'ignavia nel decidersi e il coraggio di cercare, il suo andare e venire, uscire e ritornare sui suoi passi, Gesù ascolta il suo giudice e rende la sua testimonianza, risponde e fa silenzio, guarda e lascia fare... e infine lava nella sua verità le bugie dei cuori.

Preghiera

Signore Gesù, lava i nostri cuori, rendili puri perché possiamo vedere in te il Dio vero che libera e salva. Lava i nostri cuori, perché allora e solo allora anche le nostre domande saranno affrancate dalle pastoie della falsità e le nostre mani tese a cercare di fare verità. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

V Stazione

GESÙ E I SOLDATI: IL GIOCO DELLA DERISIONE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,63-65)

Frattanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo schernivano e lo percuotevano, lo bendavano e gli dicevano: **“Indovina: chi ti ha colpito?”**. E molti altri insulti dicevano contro di lui.

Meditazione

Gruppo Scout SA7

Chi è che ti ha colpito? Giocano con Gesù gli uomini che lo avevano preso in custodia. Un gioco senza regole, impari. È il gioco della derisione, che ha nell'insulto il suo proemio e nella violenza il suo tragico esito. Il bersaglio è Gesù, fin troppo facile, a portata di beffa, a un tiro di ingiuria. E lui non si sarà sottratto alla loro meschina grettezza. Gesù viene canzonato anche nella identità della sua missione. Gesù è sì profeta, non certo perché indovina chi lo ha colpito, ma perché colpisce con le parole di Dio i cuori degli uomini. Il male arretra laddove la risposta non prevede l'utilizzo del male. Il gioco della derisione termina quando si prende su di sé il giogo della decisione: la serietà della croce.

Preghiera

Signore, che hai creduto fino in fondo all'importanza della tua missione di salvezza, donaci di non retrarre davanti alle difficoltà, alle ingiustizie, ai non senso della vita. Donaci di accogliere nella pace il mistero della tua volontà. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VI Stazione

GESÙ E LA CROCE: LA FATICA DELL'AMORE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Gv 1,38,39; Lc 9,23-25)

Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: **“Che cercate?”**. Gli risposero: **“Rabbi (che significa maestro), dove abiti?”**. Disse loro: **“Venite e vedrete”**. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Poi, a tutti, diceva: **“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?”**.

Meditazione

Gruppo Scout SA7

E quel giorno rimasero con lui. Per abitare con Gesù, non dimentichiamo di prendere con noi la croce, unica chiave per entrare nella casa del Padre suo e Padre nostro. Gesù ha scelto di amare e la fatica della croce fa parte del lavoro senza guadagno di chi ama. Gesù ha scelto di rinnegare se stesso e di lasciare che la croce cadesse sulle sue spalle solo per una scelta più grande:

amare. È terribile, la croce, ma è ancora più terribile una vita senza amore. Cerchiamo Gesù, andiamo dietro a Lui dimenticando noi stessi, accogliamo la fatica dell'amore che nella croce si rivela, vediamo dove Gesù dimora e fermiamoci presso di Lui!

Preghiera

Signore Gesù, abbiamo bisogno di venire dietro a te, abbiamo bisogno di dimenticare noi stessi, di accogliere la fatica dell'amore che si svela spesso nella croce, dove tu dimori. Signore, vogliamo fermarci presso di Te; e allora la nostra vita, come il deserto, tornerà a fiorire. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VII Stazione

GESÙ E MARIA: IL GREMBO DI CARNE E SPIRITO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-50)

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: **“Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”**. Ed egli rispose: **“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”**. Ma essi non compresero le sue parole.

Meditazione

Gruppo Caritas

Tornò in cerca di lui. Maria continua a cercare suo figlio, perché c'è un legame viscerale tra una madre e un figlio, legame di carne e di spirito, che va ben oltre l'oblio del tempo, oltre il vuoto per l'assenza, un legame che va oltre ogni sfacciata volontà di negarlo. Maria ritorna a Gerusalemme a cercare Gesù. Ora Gesù non è un fanciullo dal cuore di adulto, Gesù ora è un adulto dal cuore di fanciullo; Gesù in silenzio adesso non discute con le parole dei grandi, ma porta in giro il suo gioco di fanciullo che i grandi gli hanno regalato e chiesto di portare in spalla; e soprattutto è Lui ora la Parola di bambino che esce da Gerusalemme per occuparsi delle cose del Padre suo, fuori da ogni insensata chiusura di mente e di cuore che hanno i grandi.

Preghiera

O madre di Gesù e madre nostra, vieni a cercare i tuoi figli smarriti per le vie del mondo, come cercasti Gesù per le vie di Gerusalemme. E sostienili nelle loro paure affinché ritrovino la fiducia nel tuo divin figlio. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VIII Stazione

GESÙ E SIMONE DI CIRENE: L'ABBRACCIO DELLA COMPASSIONE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Meditazione

Gruppo Caritas

Un tale che passava. Sulla via della croce, un uomo qualunque. Un uomo di sempre e senza volto, insignificante. Per errore sulla via degli errori, un uomo qualunque passava con identità vera: Simone. Un uomo che passava. Senza volto e ciò nonostante uno di noi. Avrebbe voluto passare sulla storia senza lasciare traccia di sé: sarà l'incontro con l'Uomo della croce a lasciare nella sua storia la traccia che non passa. Quel tale che nulla liberamente sceglie, in ragione di questo tutto gratuitamente riceve. Non vuole nulla, ma tutto ora può: nell'abbracciare il peso altrui ritrova dentro di sé il dono della compassione.

Preghiera

Signore, ti preghiamo di darci il coraggio di non rifiutare mi la croce, sotto qualsiasi aspetto si presenti a noi, ma di accoglierla nella pace, come Simone di Cirene, nella fiducia che tu sei accanto a noi, sempre. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

IX Stazione

GESÙ E LA VERONICA: LA CUSTODIA DEL VOLTO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 3,11-18)

Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo. Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli di Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. Ma le loro menti furono accecate; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, alla lettura dell'Antico Testamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Meditazione

Gruppo Famiglia

Trasformati nell'immagine. È il destino della Veronica per quel gesto di graffiante femminilità a scandalosa delicatezza: trasformata nell'immagine del volto di Gesù disegnata sul fazzoletto di lino e impresso per sempre nel suo cuore di donna. Il coraggio della Veronica nel farsi spazio tra la folla ricorda la medesima audacia di una donna del Vangelo che si fa largo tra la gente per voler toccare il mantello di Gesù ed essere guarita. La Veronica, togliendo il velo dal volto di Gesù, toglie il velo della vergogna che copre il cuore dell'umanità e inaugura la stagione della libertà e della verità dei sentimenti. Il suo gesto profetico è per tutti noi invito a custodire i volti. Noi, trasformati dallo Spirito nel volto Santo di Gesù, siamo chiamati a custodire i volti degli uomini, maschere di pelle tumefatte e sporche, violentate e derise, graffiate e invecchiate, innocenti e nascoste. Noi tutti interpellati, perché i volti siano restituiti alla loro dignità, perché i volti tornino finalmente a risplendere nella libertà originaria voluta da Dio.

Preghiera

Signore, noi cerchiamo il tuo volto. Aiutaci a vederti nel volto dei più poveri, degli emarginati, dei disperati della vita. Aiutaci ad asciugare le loro lacrime nascoste con un gesto fattivo di bontà e condividere con essi qualcosa di ciò che possediamo. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

X Stazione

GESÙ E LE DONNE DI GERUSALEMME: LE LACRIME DELLA DESOLAZIONE

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e lamento per lui. Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: **“Figlie di Gerusalemme, non piangete per me, ma piangete per voi stesse e per i vostri figli”**. Perché, ecco, i giorni vengono nei quali si dirà: **“Beate le sterili, i grembi che non hanno partorito e le mammelle che non hanno allattato”**. Allora cominceranno a *dire ai monti: “Cadeteci addosso”; e ai colli: “Copriteci”*. Perché se fanno questo al legno verde, che cosa sarà fatto al secco?»

Meditazione

Gruppo Famiglia

Non piangete su di me. Perché è Gesù a piangere su di voi e sulla vostra città. Piange Gesù su Gerusalemme, la città della Pace, perché non ha compreso il significato del nome che custodisce. Piange Gesù su Gerusalemme, la città del Tempio, perché inesperta si è rivelata nel conservare lo stupore del mistero davanti alla gratuità della sua elezione. Lacrime ingrato e anonime quelle versate da noi per Dio, perché incapaci di sgorgare da un cuore scosso dal suo sacrificio per noi, Se solo imparassimo l'arte del pianto per le nostre vite screpolate, saremmo in grado di piangere per la sorte di un Dio che muore per amor nostro!

Preghiera

Signore Gesù, il tuo pianto su Gerusalemme è il dolore per noi, figli cieche e ingrati, che non riconoscono il dono del tuo amore. Apri i nostri occhi affinché riconosciamo le nostre infedeltà; fa che noi intravediamo questo grande mistero del tuo amore salvifico, che ti ha portato a donare la vita per noi.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XI Stazione

GESÙ E IL DISCEPOLO AMATO: IL CUORE SACRO DELLA LIBERTÀ

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **“Donna, ecco il tuo figlio!”**. Poi disse al discepolo: **“Ecco la tua madre!”**. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Meditazione

Coro Parrocchiale

Sotto la croce stavano il dovere di una madre e la libertà di un discepolo. Entrambi lì per amore, solo per amore. Gesù fa convergere la libertà del discepolo e il dovere di Maria e consegna l'uno alla reciproca responsabilità dell'altro. Ora si co-appartengono. Nella dimora del dono che sopravvive al distacco. Il discepolo liberamente amato da Gesù, con libertà risponde all'amore ricevuto, accogliendo in sé la consegna più urgente e impegnativa. Prendendo nel suo scrigno il tesoro della madre, rinasce ora per lei come figlio prezioso. Il discepolo ai piedi della croce impara dall'uomo-Dio morente che la vera arte della libertà si realizza nel dono, nell'affidamento e nella scelta del bene.

Preghiera

Signore Gesù, che nel discepolo amato consegnasti a noi tutti la madre tua, Maria, rendici meno indegni di questa consegna. E rendici capaci di restare accanto alla croce di chi soffre e aspetta da noi un gesto di solidarietà e compassione operante. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XII Stazione

GESÙ E LA SUA MORTE: IL SILENZIO DELL'ABBANDONO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,33-37)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lemà sabactàn?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: **«Ecco, chiama Elia!»**. **Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce»**.

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

PAUSA (GENUFLESSIONE E CAPO CHINO)

Meditazione

Coro Parrocchiale

Silenzio, per favore, non parlate più. Non adesso. Gesù è morto, appeso al legno. Sospeso nel vuoto del nulla. Infinitamente distante da tutto. Troppo distate dalla terra, per trovare un punto d'appoggio per l'anima, troppo lontano dal cielo per elemosinare ristoro per il suo corpo di carne. Tacciano le parole stonate, tacciano i respiri ingrati, tacciano i suoni impertinenti. Silenzio. Perché si ode già un lamento. La morte, credendosi vittoriosa, abbraccia Gesù, ignara di incontrare la sua stessa fine, impreparata di dover ora essa stessa morire. Per il tragico incontro con Gesù, la morte è destinata a morire. Gesù l'accarezza dolcemente. ***Dov'è ora o morte, la tua vittoria?*** – le sussurra – ***Dov'è il tuo pungiglione?...*** e senza farla alcun male la muta in passaggio di vita. Silenzio, per favore, fate silenzio. In lontanamente s ode tremulo u suono di campane. Sta per iniziare lo scroscio della vita.

Preghiera

Signore Gesù, che hai vinto la morte con la tua morte, alimenta in noi la fede per la tua risurrezione. E la speranza che un giorno saremo i invitati al tuo banchetto nella casa del Padre. Donaci una grande fede e una vigile speranza, che ci conducano a te lungo il cammino della vita, fin al giorno eterno, Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XIII Stazione

GESÙ E GIUSEPPE D'ARIMATEA: IL SILENZIO DELL'ABBANDONO

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,50-54)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato.

Meditazione

Comunione e Liberazione

Già splendevano le luci del sabato. La bontà e la giustizia svegliano l'aurora. L'obiezione alla stupidità della violenza dissipa le tenebre della notte. Giuseppe d'Arimatea, uomo buono e giusto, coraggioso e contestatore, attendeva le luci del sabato. Non a braccia intrecciate. Ma nelle tracce di un corpo esanime di cui prendersi cura, di un uomo che attendeva un gesto carico di vitale e gratuita responsabilità come il suo. E così nasce il giorno del Regno. Attendendo vite nella deposizione della morte. Vita e morte si incontrano... oggi nella profezia della consolazione, oggi nelle luci del sabato; oggi nella silenziosa ostinazione della speranza!

Preghiera

Signore della vita, tu che hai trionfato sul dolore e sulla morte, insegnaci la pazienza della vita. Tu, il primogenito tra i risorti, destaci dal sonno della sfiducia, dal torpore che intristisce la vita. Tienici desti nella speranza che tu sei la Via, la Verità e la Vita eterna. Amen.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

XIV Stazione

GESÙ E MARIA DI MAGDALA: LA RISURREZIONE DELLE LACRIME

Sac.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,11-17)

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: **“Donna, perché piangi?”**. Rispose loro: **“Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto”**. Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: **“Donna, perché piangi? Chi cerchi?”**. Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: **“Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo”**. Gesù le disse: **“Maria!”**. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: **“Rabbunì!”**, che significa: Maestro! Gesù le disse: **“Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”**.

Meditazione

Comunione e Liberazione

Maria, all'esterno, piangeva. Schizzi di risurrezione. Zampilli di vita. Getti di grazia. Sono lacrime di donna svuotate per la morte e asciugate dell'uomo della Risurrezione. *Donna, perché piangi?* Sono le prime parole da risorto, parole fluide, rassicuranti a una donna in pianto. Pare che al risorto, dopo il superamento della soglia arida della morte, non interessi altro che il pianto di una donna. Il pianto interrotto di Maria celebra l'alba dalla risurrezione delle lacrime. *Non mi trattenero, ma va'.* E ora tocca a noi. Perché il tempo del terzo giorno è da tempo iniziato. Non piangere più, donna, uomo, troverete Gesù, il Risorto, raggiungendo i vostri fratelli e, asciugando loro le lacrime, asciugherete anche le vostre.

Preghiera

Signore, con la tua Risurrezione hai asciugato tutte le nostre lacrime. Purtroppo esse continuano a scorrere nel fiume della Storia sul volto di donne e uomini di ogni tempo. Rafforza la nostra fede nel Giorno eterno quando non vi saranno più lacrime e rendici capaci di asciugarle, nel tempo, sui volti di tanti che vediamo soffrire attorno a noi. E tieni viva la nostra speranza, o Dio della vita! Amen.

BENEDIZIONE FINALE

